

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Consultazione sul piano direttore XXI : i punti essenziali in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Consultazione sul Piano direttore XXI

I punti essenziali in breve



Riflessioni generali

Noi sosteniamo che la riforma dell'esercito deve essere fondamentale e coerente. Una tale riforma si impone per via dei grandi cambiamenti concernenti l'ambiente politico-militare ed i valori sociali. Detta riforma è inoltre anche necessaria per ragioni interne e strutturali. Le strutture attuali sono troppo rigide e tutt'altro che adeguate alla situazione o ai compiti attribuiti all'esercito. Le gerarchie sono superate. Le presenti strutture, basate sulle tradizioni e su effettivi molto grandi sono piuttosto di ostacolo ad una formazione adeguata dei capi e della truppa. Una detta formazione deve infatti tener conto della situazione attuale.

Piano direttore

Consideriamo l'attuale progetto una base appropriata per la riforma dell'esercito. Alcuni aspetti vanno completamente rielaborati, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e l'istruzione. Le riflessioni sulle formazioni d'addestramento non soddisfano interamente.

Il rapporto fra le tre missioni costituzionali, l'analisi dei rischi e le conseguenze che ne derivano per la dottrina operativa, gli effettivi e le strutture non è sempre ben chiaro. Il nuovo esercito si deve basare sulle missioni e sui rischi. Abbiamo qualche riserva in merito all'importanza attribuita agli impieghi sussidiari destinati alla prevenzione e alla gestione dei pericoli esistenti (alta probabilità con corti termini di preallarme) rispetto a quella accordata alla difesa (bassa probabilità con lunghi termini di preallarme).

Grandi tratti del piano direttore presentano un alto grado di maturità e costituiscono una buona base per la redazione finale del progetto. Ci aspettiamo però che la volontà di realizzare delle riforme fondamentali sia espressa in maniera più chiara.

Ci aspettiamo una riforma veloce, una procedura parlamentare di breve durata ed un inizio imminente della fase di trasformazione. Una trasformazione, però, che va fatta gradualmente e con cura; bisogna assolutamente evitare una partenza sbagliata in questa nuova fase o delle perdite di tempo inutili in ciò che va portato a termine.

Riflessioni sull'organizzazione

Vogliamo un esercito piccolo e flessibile, adeguato alla situazione ed ai rischi; un esercito affidabile che

disponga di un alto livello d'istruzione. Deve essere un esercito per la nuova generazione del nuovo millennio.

Detto esercito va strutturato in maniera modulare ed i battaglioni devono costituirne l'elemento centrale. Soltanto una tale struttura consentirà una maggiore polivalenza e flessibilità dell'esercito nell'ambito dell'istruzione nonché un alto grado di multifunzionalità nell'adempimento delle sue diverse missioni. Bisogna rinunciare alle Grandi Unità. Il battaglione costituisce la formazione organica che riunisce in sé la responsabilità per la condotta e per l'istruzione.

L'esercito XXI, contrariamente a quello 61, non si orienta verso una chiara minaccia o un'idea preconcetta e ben strutturata di un eventuale nemico. Quindi una pianificazione delle formazioni con un'articolazione basata su questi preconcetti sarebbe artificiale perché l'organizzazione va sempre orientata all'obiettivo. Bisogna articolare e subordinare i battaglioni in funzione delle esigenze degli impieghi e dei diversi tipi d'istruzione.

Ci vuole però un'organizzazione di base che riunisca tutti questi elementi. I battaglioni e gli stati maggiori possono venir raggruppati in brigate con determinate responsabilità. Si può anche tener conto, entro certi limiti, di richieste di natura politico-regionale visto che non si tratta di brigate d'impiego.

Effettivi

Le cifre citate nel Piano direttore si riferiscono agli effettivi totali (effettivi di controllo). Dette cifre sono necessarie per poter garantire un totale dell'effettivo dell'esercito da 80'000-86'000 militari. Queste cifre sono quindi appropriate.

Siamo anche d'avviso che sia giusto prevedere una riserva che costituirebbe il primo elemento della capacità di potenziamento. Ciò permetterebbe una giusta ripartizione fra i militari in ferma unica (che assolvono in un unico periodo il loro totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione) e quelli tenuti a prestare CR.

Istruzione

Siamo d'accordo con i nuovi criteri in materia d'istruzione. Approviamo una durata dell'istruzione di base di 24 settimane ed una riduzione del numero di CR (2 settimane e mezzo o 3 all'anno). Concentrando in questo modo il periodo riservato all'istruzione, si ottiene un alto livello di qualità ed un'istruzione di re-

Ci aspettiamo una riforma veloce, una procedura parlamentare di breve durata ed un inizio imminente della fase di trasformazione. Una trasformazione, però, che va fatta gradualmente e con cura; bisogna assolutamente evitare una partenza sbagliata in questa nuova fase o delle perdite di tempo inutili in ciò che va portato a termine.

Siamo anche d'accordo con i modelli d'istruzione previsti per gli ufficiali. Richiediamo però una valorizzazione della posizione dei sotto-ufficiali e nuovi criteri per la loro istruzione. La riforma dell'istruzione resta il punto centrale della riforma dell'esercito. In funzione di ciò, l'aumento degli effettivi del corpo degli istruttori (quadri di professione e quadri a contratto temporaneo) costituisce un fattore determinante. Sono necessari nuovi profili per il personale professionista.

parto adeguata. I sei CR previsti consentiranno di migliorare ancora di più la qualità di questo livello e di approfondire l'istruzione alla condotta e di reparto. Essi corrispondono al numero complessivo delle formazioni attive necessarie.

Siamo anche d'accordo con i modelli d'istruzione previsti per gli ufficiali. Richiediamo però una valorizzazione della posizione dei sotto-ufficiali e nuovi criteri per la loro istruzione. La riforma dell'istruzione resta il punto centrale della riforma dell'esercito. In funzione di ciò, l'aumento degli effettivi del corpo degli istruttori (quadri di professione e quadri a contratto temporaneo) costituisce un fattore determinante. Sono necessari nuovi profili per il personale professionista.

Per quanto riguarda l'istruzione delle formazioni dei CR è necessaria la disponibilità di centri d'istruzione che abbiano un'infrastruttura adeguata. Detti centri saranno raggruppati in formazioni d'addestramento, nell'ambito delle quali tutte le competenze relative alle diverse armi potranno svilupparsi in maniera molto efficace. I battaglioni dovranno essere attribuiti o subordinati a detti centri per una parte della durata dei CR.

Il progetto del Piano direttore è sulla buona strada. Bisogna però che le riforme vengano affrontate nel modo più coerente possibile.

I sistema di milizia

Anche in futuro, un paese piccolo dipenderà sempre dalla disponibilità dei quadri di milizia. È quindi in-

dispensabile creare le condizioni generali necessarie per consentire a questi quadri di esercitare la loro professione ed essere al tempo stesso disponibili per il nostro esercito. Ci vogliono dei piani di carriera flessibili. Inoltre, bisogna ridurre a tre settimane la durata del periodo di servizio annuale e diminuire il numero di CR.

L'importante è l'appoggio che verrà apportato dalle formazioni d'addestramento e dai loro centri d'istruzione. Per poter contare su un tale appoggio, ci vuole un numero maggiore di quadri di professione. È il solo modo per permettere ai quadri di milizia di concentrarsi soprattutto sui compiti relativi alla condotta e all'istruzione alla condotta. Bisogna assolutamente mantenere il sistema di milizia fino al livello di brigata, ciò che attualmente non è ancora garantito.

Il progetto del Piano direttore va nella direzione giusta. Bisogna però che le risorse in materia di personale vengano valorizzate ancora di più. Esse costituiscono un fattore determinante, indipendentemente dal fatto che si tratti di personale di professione o di milizia.

7. Procedimento da seguire

Questi ultimi mesi, la SSU ha potuto inoltrare alcune delle sue proposte. Il progetto di consultazione relativo al Piano direttore ha già chiarito alcuni aspetti, ma ci sono ancora delle correzioni da fare.

Con la sua presa di posizione, la SSO ha anche formulato alcune richieste. Si vedrà con quale esito. Resteranno degli interlocutori critici ma costruttivi. ■